



COMUNE DI CONSELVE
Provincia di Padova

P.A.T.

Elaborato

C

03

05

Scala

1:10.000

Relazione - Sistema dei Beni Storico Culturali

PAT



COMUNE
di **Conselve**

Ufficio di Piano:

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Fabio Miazzi
Istruttore Ufficio di Piano
Ing. Gleda Badan

Gruppo di lavoro multidisciplinare:

Analisi idrogeologiche
Dott. Geol. Alberto Stella

Analisi agronomiche
Dott. Agr. Giacomo Gazzin

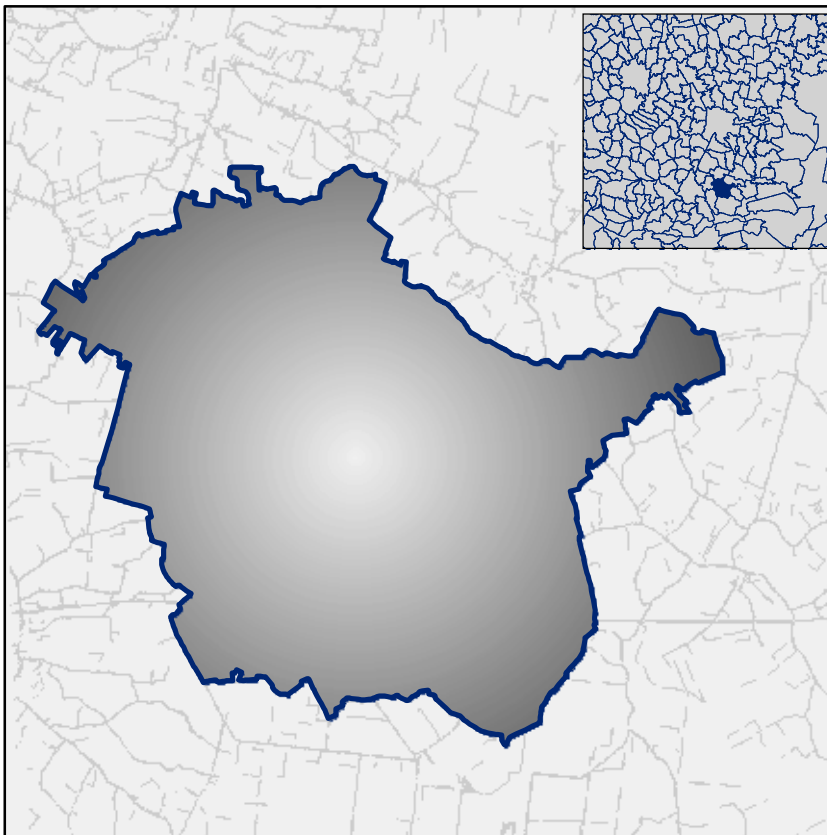
Analisi storico-culturali
Arch. Ing. Fabio Zecchin

Reti ecologiche - paesaggio
Dott.ssa Sandra Michieletto

Compatibilità idraulica
Ing. Giuliano Zen

R.A.P. - V.A.S.
Dott. Antonio Buggin

Quadro Conoscitivo -
Service cartografico
Arch. Giancarlo Ghinello



Dicembre 2013

RELAZIONE

Il territorio di Conselve si trova a sud della provincia di Padova, fa parte della bassa pianura veneta e costituisce il centro dell'area più vasta denominata il Conselvano. Si tratta di terreni completamente pianeggianti particolarmente soggetti alle inondazioni ed al formarsi di ristagni vallivi, dal punto di vista agronomico facilmente lavorabili ma esposti ad azioni erosive delle acque a causa delle quali é necessario un continuo controllo sulle opere di canalizzazione e di scolo.

Questa area della pianura veneta fu abitata fin da epoca remota, ed acquista notevole importanza durante la dominazione romana. Nell'agro padovano Roma favorisce l'insediamento di sempre più numerosi coloni presidiando il territorio con fortificazioni di difesa e luoghi di rifugio in caso di invasioni nemiche. Le strade, di cui rimangono tracciati e vestigia, testimoniano la presenza di una vita attiva; numerose sono le testimonianze archeologiche, epigrafiche e toponomastiche.

Verso la fine dell'VIII sec. d.C. Carlo Magno, sconfitti i Longobardi, con l'appoggio della Chiesa effettuò un riordinamento politico – amministrativo dei territori conquistati, investendo il clero di privilegi ed immunità. In particolare nel IX – X sec. d.C. si consolidò la potenza politica ed economica del vescovado di Padova ed accanto ad essa la ricchezza del grande monastero benedettino di S.Giustina.

Oltre ad essere centri di vita religiosa e di cultura i monasteri erano anche grandi aziende e centri di bonifica a cui fanno capo innumerevoli attività artigiane e di trasformazione dei prodotti della terra.

In questo periodo nelle immediate vicinanze di Padova e a sud della città si addensano i centri abitati tra i quali prevalgono alcuni economicamente più importanti perché sede di mercato o perché meglio difendibili. Si formano così parecchi distretti di signoria, laici ed ecclesiastici, spesso anche in lotta tra loro; si citano ad esempio le importanti famiglie dei Da Baone, signori di Pernumia e Conselve, i Da Carrara, signori di Carrara San Giorgio, e gli Estensi di origine longobarda, marchesi di Este.

L'affermarsi della signoria di Ezzelino Da Romano (1237 – 1256) arrestò lo sviluppo della vita politica e civile in Padova e nei territori contermini. Alla sua caduta tornarono ad incrementarsi i commerci, le attività artigianali, la produzione agricola e l'allevamento dei cavalli.

Seguì il tormentato periodo della signoria Carrarese dal 1318 al 1405 nel quale tutto il padovano, diventato punto nevralgico degli scontri tra i vari stati sovraregionali in via di formazione, la Repubblica di Venezia, gli Scaligeri di Verona, i Visconti, fu oggetto di guerre, saccheggi, incendi, devastazioni e pestilenze.

Quando nel 1406 il territorio in questione venne annesso alla Repubblica di Venezia si presentava spopolato e incolto, conseguenza delle guerre e della peste del 1405. In questa zona devastata diventò facile per i veneziani acquisire terre a basso costo come investimento di capitale senza apportare miglioramenti fondiari, anzi spesso accentuando lo sfruttamento di tipo feudale.

Solo quando i traffici oltremare della Repubblica diminuirono, la classe dirigente veneziana rivolse il suo interesse economico all'agricoltura, si iniziò ad applicare nuovi metodi scientifici di rotazione delle coltivazioni e di organizzazione di edilizia agricola e di bonifica. Furono costituiti consorzi di proprietari terrieri con lo scopo di realizzare opere di difesa dalle acque delle terre coltivate. I monaci di Santa Giustina, ad esempio si consorziarono con i monaci di S.Michele di Candiana, con i nobili Garzoni di Pontecasale, i Foscarini di Bovolenta, i Bragadin di Terrassa ed altri per la bonifica di una vasta area del Conselvano compresa tra Pontecasale, Candiana ed Agna.

Il Consorzio detto del Conselvano inferiore, o Bacchiglione – Fossa Paltana, era soggetto al Magistrato alle Acque.

Le bonifiche si protrassero durante tutta la seconda metà del '500 e i primi anni del '600 recuperando alle colture circa 100 mila campi. A seguito dell'epidemia di peste del 1629-31, che decimò il 40% delle popolazioni rurali, cessarono le opere di bonifica che riprenderanno solo nel Settecento.

Nei primi anni del XVIII secolo la coltura del mais aveva raggiunto nelle campagne una diffusione incontenibile riducendo e spesso cancellando pascoli e boschi. La sua alta resa unitaria, la sua maggiore rusticità rispetto al frumento e il basso costo per trasformarlo in cibo commestibile lo avevano reso l'alimento quasi esclusivo dei contadini e della popolazione urbana più povera.

Nel settembre del 1768 il Senato della Repubblica Serenissima ordinò la soppressione di alcuni monasteri ed enti religiosi e la conseguente vendita all'incanto dei loro beni. Nella seconda metà del secolo si andò gradualmente diffondendo nelle campagne la grande affittanza. Nelle tenute ove prevaleva la piccola locazione, nell'ambito di proprietà molto estese, i contadini erano controllati dal fattore, o gastaldo,

che riscuoteva i redditi e tutelava gli interessi del proprietario. Questo tipo di conduzione favorì il formarsi di una classe di braccianti agricoli, salariati avventizi che venivano impiegati dai fittavoli per i lavori stagionali. Si assistette quindi al diffondersi in tutto il territorio di casette bracciantili ad uno o due piani, spesso disposte a schiera, che costituivano l'alternativa al casone di canna e paglia.

Nella 1796 Napoleone entrò in Italia con il suo esercito per combattere l'Austria giungendo prima a Padova e poi, il 15 maggio 1797, provocando la caduta della Serenissima con la dichiarazione della "Municipalità" di Venezia. Nel 1805 il Veneto diventò parte del Regno d'Italia napoleonico. In questo periodo furono istituite le leggi sui cimiteri, sull'anagrafe e la leva militare, nel 1807 fu istituito il nuovo catasto censuario, vennero abolite le corporazioni, soppresse le parrocchie e gli enti ecclesiastici. A seguito della soppressione dei conventi i loro possedimenti furono acquistati da nuovi proprietari tra cui alcune delle famiglie esponenti della ricca colonia ebraica di Padova ed i rappresentanti della borghesia agraria. Da "*Il territorio padovano illustrato*" di Andrea Gloria si traggono i nomi di alcuni proprietari di terreni in comune di Conselve: Nob. Lazara Nicolò, Salom Moisè e Giuseppe, Co. Suman Pietro Tiberio, Co. Barzizza Vincenzo Paolo, Co. Papafava Alessandro e Alberto, eredi Trieste Gabriele

Dopo il Congresso di Vienna del 1815 venne definitivamente stabilita la dominazione austriaca sugli ex possedimenti della Repubblica Veneta. Il territorio si trova in gravi condizioni di dissesto economico e produttivo, il governo austriaco intervenne con importanti interventi pubblici, ricostruzioni di strade, riorganizzazione burocratica, opere a carattere sociale e sanitario. I nuovi proprietari del Conselvano introdussero nuove colture e migliorie tecniche agrarie, come il gelso e l'allevamento dei bachi da seta, conducendo d'altro canto all'eccessiva estensione della coltura del mais a danno di altre produzioni cerealicole e dei pascoli già scarsi.

Nel 1866, dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, si continuò lo sfruttamento della terra da parte dei proprietari con conseguente impoverimento della popolazione. Ad aggravare la situazione si aggiunsero le conseguenze del grave dissesto idrogeologico provocato da decenni di abbandono delle strutture di bonifica. Nel 1882 si verificò una devastante inondazione dell'Adige e del Bacchiglione che portò nel Conselvano alla perdita della produzione agricola per due anni. Causato dal progressivo peggioramento delle condizioni di vita iniziò in questo periodo la grande emigrazione, sia

stagionale sia permanente, verso altri paesi dell'Europa ma anche verso l'America e l'Australia. Bisogna attendere l'inizio del XX secolo per assistere nel Conselvano alla crescita di un'impresoria locale con lo sviluppo a Conselve di industrie laterizie, officine meccaniche agricole, e di alcuni piccoli insediamenti artigianali di servizio.

Già nel PATI del Conselvano è stata trattata tra gli obiettivi di sostenibilità la tutela dei valori paesaggistici e ambientali nelle componenti storico-culturali da sviluppare in coerenza con le direttive dei Piani sovraordinati.

Il Documento Preliminare a sua volta tra gli obiettivi di assetto programmatico del territorio comunale evidenzia la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e del paesaggio, prevedendo lo studio degli elementi significativi del paesaggio storico.

Il PAT infatti recepisce ed integra nel Quadro Conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare per i quali specifica la relativa disciplina anche attraverso la consultazione delle cartografie storiche disponibili.

In particolare il PAT individua:

A) - gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale e i contesti figurativi da sottoporre a tutela quali:

- Ville Venete;
 - Edifici di interesse storico – artistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
 - Beni immobili di proprietà comunale ed ecclesiastica la cui costruzione risale ad oltre 70 anni (ai fini di cui all'art. 10 D.Lgs 42/2004)
- la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (art. 30 P.T.R.C.);
- le zone archeologiche (art. 27 P.T.R.C.).

B) Si definisce inoltre la classificazione dei centri storici di cui all'Atlante Regionale.

C) Si prevede il riuso dei principali e più significativi manufatti che documentano la storia della civiltà industriale e quindi individua e valorizza le zone ed i manufatti dell'archeologia industriale (fabbriche, mulini, magli, cave dismesse, miniere, etc.) con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per destinazioni compatibili con gli

insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie.

D) Riguardo al settore turistico – ricettivo il PAT provvede:

- alla previsione dell'estensione della rete dei percorsi ciclabili di interesse intercomunale (Piano Provinciale delle Piste ciclabili);
- alla definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche e previsione di nuovi percorsi per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze naturali e storiche del territorio;
- al recupero e salvaguardia dei prodotti tipici locali, promozione dei vari settori agro-alimentari.

L'analisi di settore del territorio comunale ha evidenziato alcune specifiche presenze di seguito descritte.

A)

○ Gli edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale comprendono le Ville Venete, altri immobili ed aree sottoposti a tutela a norma Decreto Legislativo 42/2004, edifici di proprietà pubblica da sottoporre a VIC ai sensi art. 10 e 12 del D.Lgs.vo 42/2004.

- Il territorio di Conselve comprende nove Ville Venete catalogate dall'Istituto Regionale Ville Venete.

* Casa Schiesari, Bergonzini, si trova all'incrocio di due strade molto trafficate, ha impianto ascrivibile alla prima metà del Settecento e appare come un volume compatto elevato su due piani più soffitte su una pianta quasi quadrata; la copertura é a quattro falde con manto in coppi. I due ingressi principali sono a cinque assi con portale di ingresso archivoltato a tutto sesto con cornice in trachite. Al piano nobile in corrispondenza del salone si trova su entrambi i fronti una trifora centrale con luce archivoltata, aperta su un terrazzino in pietra poggiato su mensole a voluta, e due finestre architravate. Mantiene sul retro un grande giardino sistemato nell'Ottocento, cui si accede attraverso un ampio portale carraio posto a lato dell'immobile.

* Villa Conti, Schiesari, costruita forse sul sedime di un castello di proprietà della famiglia Conti verso la metà del Cinquecento e modificata più volte, raggiunge nel Settecento l'aspetto migliore. Fu trasformata in orfanotrofio alle metà del XX secolo e

successivamente abbandonata. La facciata principale si apre sulla corte con un portale voltato al di sopra del quale si trova una trifora pure archivoltata guarnita da una balaustra e da mascheroni posti in chiave. Le due ali sono aperte nei tre piani con semplici finestre rettangolari poste a passo costante. Il complesso è sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

* Villa De Lazara, probabilmente costruita su una preesistenza, si propone come esempio di architettura seicentesca. E' impostata su pianta pressoché quadrata, con un portico timpanato aggettante nella facciata sulla strada. I due prospetti laterali simmetrici presentano la sopraelevazione di un piano della parte mediana. Le aperture del salone al piano nobile si presentano a serliana con triplice fornice architravate sormontato da una lunetta nella parte centrale e da una specchiatura rettangolare ai lati. Il complesso è sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

* Palazzo Lion Cavazza, Salom le fonti archivistiche non permettono di conoscere le vicende costruttive di questo immobile, nel libro del 1983 "Il territorio Conselvano" gli autori scrivono che l'edificio è stato abbattuto e poi ricostruito. Dell'antico edificio e della barchessa esistente al 1963 resta ben poco come pure del palazzetto liberty con torretta fatto costruire dai Salom nel 1910 all'interno del parco di 4000 mq.

* Villa Malipiero, Moro, Zen, Schiesari, attuale sede municipale, di probabile impianto quattrocentesco, si presenta con le caratteristiche dell'architettura del Settecento. Il fronte principale a piano terra è aperto in un loggiato a cinque fornici, con arcate a tutto sesto sostenute da colonne con piedistallo e capitello in pietra tenera. Il piano nobile è caratterizzato dalla serliana al centro del fronte, affacciata su balaustra a colonnine in pietra; le finestre laterali hanno cornice in pietra tenera. Il sottotetto, aperto nel fronte principale in sei finestre quadrate, presenta nel retro una bifora archivoltata su colonnina mediana e monofore laterali. L'edificio è sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

* Villa Malipiero, Morosini, Cavalli, Schiesari, datata ai primi anni del Seicento, è composta dal salone centrale passante e quattro stanze laterali, simmetrica nei due piani principali. Nella seconda metà del Seicento viene ampliata con la costruzione di due ali laterali ed alzato il sottotetto e vengono edificate le adiacenze rustiche, le stalle ed i granai al dilà della strada; viene inoltre ampliato il parco. Il fronte principale si apre al piano terra in un portale a tutto sesto; in corrispondenza del salone al piano nobile si trova una portafinestra archivoltata, le soffitte sono illuminata da piccoli oculi ellittici.

* Villa Michiel, Suman, Ferrante, Deganello, di impianto tardo cinquecentesco ancora riconoscibile, presenta facciata settecentesca che si sviluppa su un fronte di quasi ottanta metri; il corpo principale abitativo é a due piani più soffitte, non presenti nelle ali e si apre sulla strada con un portale archivoltato e finestre laterali architravate. Il piano nobile ha in centro una trifora a portefinestre con archi e balaustra con soglia in pietra su mensole e pogggiolo in ferro battuto. Al secondo piano la trifora é ripetuta, affiancata dalle piccole finestre del sottotetto.

* Villa Zane, Belegno, costruita nella prima metà del Cinquecento, si trova all'interno di un ampio giardino, con un annesso posto longitudinalmente ed una barchessa ortogonale forma una corte; il corpo padronale si eleva per tre piani fuori terra e ha pianta quasi quadrata. La facciata principale presenta finestre e porte architravate, con fori contornati in pietra; il tetto é a quattro falde, piccole finestre rettangolari illuminano il sottotetto.

Sulla strada che dal centro porta verso est si trova:

* Villa Sagredo, Toderini, costruito nei primi anni del Seicento dall'Ambasciatore Giovanni Sagredo come casino di caccia, viene trasformato in residenza nel 1676. La villa é formata da un corpo centrale e da due ali affiancate simmetriche lungo l'asse della strada, appoggiati su di uno zoccolo e elevati di un solo piano. La facciata si presenta scandita da lesene, che inquadrano e definiscono i vari volumi, ed é sormontata da un frontone triangolare con statue; il portale di ingresso é a sesto pieno come le finestre laterali. L'edificio è sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

- Per tutte le Ville Venete catalogate dall'IRVV sono state individuate le Pertinenze scoperte da tutelare.

- Gli immobili sottoposti a tutela mediante Decreto ai sensi del D.Lgs 42/2004 nel territorio di Conselve sono (aggiornamento alla data 17.04.2013):

- * Palazzo Schiesari;
- * Villa Lazara;
- * Villa Sagredo;
- * Villa Conti Schiesari;
- * Chiesa di San Giovanni Decollato di Palù.

- L'elenco fornito dal Comune degli edifici di proprietà pubblica ed ecclesiastica edificati presumibilmente da più di settanta anni e non sottoposti a provvedimento di tutela ai sensi del D.Lgvo 42/2004, comprende i seguenti:

Proprietà comunale

- * Sede municipale staccata;
- * Edificio polivalente comunale;
- * Scuola elementare Leonardo Da Vinci;
- * Ex oratorio San Francesco;
- * Ex Stallini;
- * Ex Macello;
- * Abitazione ex Grappeggia;

Proprietà ecclesiastica

- * Duomo di San Lorenzo;
- * Asilo dell'Istituto Canossiano;
- * Cinema dell'Istituto Canossiano;
- * Abitazione Padri Canossiani.

Tali immobili dovranno essere sottoposti a V.I.C. ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.L.gvo 42/2004 (Codice dei Beni Culturali).

- Sono individuate le Chiese:

- * Duomo di San Lorenzo;
- * Chiesa di San Giovanni Battista Decollato in Palù;
- * Oratorio di San Benedetto.

- Vi sono altri edifici di valore testimoniale, aventi elevato grado di conservazione dell'architettura e della tipologia insediativa e costituenti complessi rurali di pregio architettonico - insediativo tra cui in particolare:

- * la Casa colonica Valmarana situata a sud ovest del centro abitato di Conselve nell'attuale via Padoelle.

○ Quali altre categorie di beni storico-culturali sono pure individuati:

- Ai sensi D.Lgs 42/2004 art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

* Il parco denominato il "Prato" – D.M. 22.05.1972 pubblicato sulla G.U. n. 15 del 18.01.1973.

- I corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico (ex Legge n. 431 del 08.08.1985) sono:

- * Scolo Sorgaglia di Palù;
- * Scolo Fossona;
- * Scolo Sardellon Sorgaglia.

- Le zone gravate da "usi civici", sono terreni per i quali, a seguito di una verifica sulla situazione catastale, viene riconosciuto originariamente un uso collettivo. Tali aree sono sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lettera h) del D.Leg.vo 42/2004.

La Regione Veneto – Direzione Economia e Sviluppo Montano con lettera del 09.05.2011 prot.220837 ha comunicato che il Commissario per la liquidazione degli usi civici di Venezia con decreto n. 405 del 10.02.1975 ha dichiarato l'inesistenza di terreni con vincolo di uso civico nel territorio comunale di Conselve.

○ Non sono individuate zone di interesse archeologico sottoposte a provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D. Leg.vo 42/2004 (art. 27 P.T.R.C.).

Si riporta comunque l'elenco dei siti segnalati nella *Carta Archeologica del Veneto Vol. III* pubblicata dalla Regione Veneto – Giunta Regionale – Segreteria Regionale per il territorio nel 1992:

- * loc. Fossalta, rinvenimento di materiale sporadico di cui non si conosce la collocazione;
- * Conselve, rinvenimenti casuali da aratura, in particolare un'olla cineraria in vetro con coperchio, datata alla seconda metà del I secolo d.C. che si conserva al Museo di Padova.

○ Non sono individuati gli Istituti e i Luoghi della Cultura in quanto assenti in tutto il territorio comunale.

○ La viabilità storica extra urbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (art. 30 P.T.R.C.) si riconoscono nei seguenti:

- * itinerari cicloturistici locali di pregio;
- * Percorso Candiana Conselve;
- * Strada del vino Friularo e della patata americana di Anguillara.

B) Per la classificazione dei centri storici sono individuati i Centri Storici dell'Atlante della L.R. 80/80: Conselve.

Il vigente P.T.C.P. all'art. 26 B annovera il Centro Storico di Conselve tra i "Centri storici di medio interesse" e prescrive la verifica della perimetrazione in base alle qualità e caratteristiche dell'esistente.

Attraverso l'esame comparato dei catasti storici sono stati evidenziati i settori edilizi di maggiore storicità e come tali da sottoporre ad elevato grado di tutela.

Sono inoltre individuati due nuclei storico-testimoniali:

- * Palù;
- * Beolo.

La località di Palù è indicata da alcuni storici come la più antica di Conselve, fu donata in testamento nel 1338 al Comune di Padova e successivamente acquistata da Nicolò II° Lazara. Nel 1574 vi fu eretta una chiesa con annesso ospizio gestito dagli Eremiti di S.Agostino di Padova. Nel 1959 fu inaugurata una nuova chiesa, accanto alla vecchia più volte restaurata.

A nord est del centro abitato di Conselve si trova la località di Beolo; nel punto di incontro tra le strade per Terrassa, Arre e Conselve, dopo la seconda guerra mondiale a seguito di un solenne voto alla Madonna è stata costruita una chiesa con casa canonica e una scuola elementare .

C) L'edificio di Archeologia industriale individuato (art. 29 del P.T.R.C.) è il seguente:

- * Ex Fornace Carotta.

La costruzione di impianto della Fornace risale certamente alla prima metà del XX secolo e costituì un'importante realtà produttiva nell'ambito del tessuto economico di Conselve.

D) Per il settore turistico – ricettivo sono individuati nel territorio di Conselve i seguenti percorsi ciclabili:

- P.A.T.I. Conselvano : T 2 – Strada del Vino Friularo e della patata americana di Anguillara Veneta e Stroppare;
- le piste ciclabili comunali esistenti e di progetto.

Si propone la valorizzazione dei seguenti percorsi:

- 1) Itinerari cicloturistici locali di pregio che percorrono il territorio da nord ovest verso il centro storico e da questo verso sud ovest;
- 2) Percorso Candiana – Conselve.

La scoperta e la valorizzazione delle più significative ricchezze storiche e naturali del territorio potranno essere attivate attraverso la razionalizzazione e l'estensione dei percorsi ciclabili esistenti e di progetto; considerando a cardine la pista ciclabile proposta dal PATI Conselvano "Strada del vino Friularo e della patata americana di Anguillara" ,e ad appoggio, le piste ciclabili comunali, sono stati individuati dei percorsi di collegamento tra il suo tracciato ed i punti vendita di prodotti tipici.

L'elenco delle strutture ricettive turistiche ed extralberghiere fornito dal Comune di Conselve comprende:

- Albergo:
 - o POINT HOTEL CONSELVE – posti letto n. 129
 - o AMOS ALBERGHIERA Srl – Hotel Oasi – posti letto n. 105
- B&B :
 - o B&B da "LU" di Lionello Crite Luigina – posti letto n. 6
 - o il NOCE di Destro Luigi – posti letto n. 6
 - o il FAGGIO di Pierluigi Zanetti – posti letto n. 3
- Agriturismo :
 - o Ca' Sagredo - Toderini – posti letto n. 8

Aventi una capacità ricettiva complessiva di circa n. 257 posti letto.

Si segnalano i prodotti tipici locali di pregio individuando i punti vendita dei seguenti prodotti: miele e derivati, prodotti ortofrutticoli, prodotti di origine bovina e suina, ed inoltre il punto vendita DOC Bagnoli presso la Cantina Sociale e la Distilleria Bonollo.

Nell' *Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del PTRC – Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica* il territorio Comunale di Conselve è compreso nell'Ambito n. 32 – Bassa Pianura tra il Brenta e L'Adige.

L'Ambito n. 32 è posto tra l'area della Riviera del Brenta a nord e l'area delle bonifiche del Polesine; quest' area un tempo considerata il "granaio" di Padova e Venezia mantiene ancora oggi una spiccata vocazione agricola. Attorno agli anni '60 si è registrato uno sviluppo del settore industriale avvenuto soprattutto lungo l'asse infrastrutturale Monselice – mare, dove sono oggi presenti diverse aree produttive. Le principali vulnerabilità dell'ambito sono connesse allo sviluppo ed alla sempre maggiore diffusione dell'agricoltura intensiva, causa principale della banalizzazione del paesaggio.

Gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica individuati per questi Ambiti sono:

- promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono;
- salvaguardare il valore storico – culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico – testimoniale;
- promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie attraverso l'individuazione, la conoscenza e la valorizzazione delle infrastrutture e percorsi storici;
- riqualificare i contesti di villa e l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali;
- promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionale mediante itinerari tematici di conoscenza del territorio.

In relazione ai tali obiettivi di indirizzi di qualità paesaggistica, sono state individuate particolari "Aree di mitigazione ambientale con alberature di alto fusto" e "Ambiti territoriali di tutela".

Il PAT persegue tutti gli obiettivi ed indirizzi indicati nel PTRC.

Si ritiene di aver esaurientemente adempiuto a quanto riportato agli artt. 6.5.4.2, 6.5.5, 6.5.9 e 6.5.10 per quanto di competenza del Documento Preliminare.

Gli elaborati del presente Sistema dei Beni Storico Culturali sono i seguenti:

- Carta dell'assetto paesaggistico;
- Carta dell'assetto storico – insediativo;
- Carta degli itinerari e siti di interesse storico-turistico;
- Atlante delle Pertinenze scoperte da tutelare;
- Relazione con allegati.

Padova, Dicembre 2013

Ing.Arch. Fabio Zecchin

Allegati: -

- Bibliografia essenziale;
- Copia dei provvedimenti ministeriali di tutela;
- Corrispondenze conoscitive.

Bibliografia essenziale

Fonti inedite:

1. ASVe, Catasto Napoleonico;
2. ASPd, Catasto Austriaco;
3. ASPd, Catasto Austro-Italiano;
4. ASPd, Catasto Italiano;
5. Agenzia del territorio, Catasto d’Impianto.

Fonti edite

1. Andrea Gloria, *"Territorio padovano illustrato per Andrea Gloria"* – Padova 1862 , vol III – Arnoldo Forni Editore, Ristampa anastatica - Sala Bolognese 1974.
2. G. Meneghini, *"Conselve e il suo territorio, saggi storici"*, Padova 1940.
3. G. Mazzotti, *"Le ville venete"*, Treviso 1954.
4. E.Bandelloni, *"La casa rurale nel padovano"*, Bologna 1974.
5. A. Salmaso, *"Conselve"*, Conselve 1976.
6. F. Zecchin, T. Grossi, *"Il Conselvano, storia ed immagini dell’edilizia rurale e dei luoghi di culto"*, Conselve 1982.
7. G. Abrami, E. Martinati, B. Suman, *"Il territorio Conselvano, materiali per una storia delle trasformazioni ambientali"*, Conselve 1983.
8. A.Baldan, *"Ville venete in territorio padovano e nella Serenissima Repubblica"*, Abano Terme 1986.
9. *"Alla scoperta del museo diffuso. Percorsi didattici nel territorio padovano"*, Padova 1998, volume edito dalla Provincia di Padova.
10. *"Ville Venete: la Provincia di Padova"*, Istituto Regionale per le Ville Venete, Marsilio 2001.
11. AA.VV., a cura di F. Sabbion, *"Conselve. Luogo nobile del padovano"*, Bagnoli di Sopra 2002
12. F. Sabbion, *"Palù e la Chiesa dei Lazara"*, Bagnoli di Sopra 2008.